

so avvedere. Solamente rapporta egli un saggio d' un' antica Operetta, in cui può (come egli si persuade) apparire , che in comparazione della moderna fu maravigliosamente più efficace , più bella , breve , chiara , dolce , vaga , pura , e leggiadra la dicitura degli Scrittori del Secolo d' oro.

il vostro Sì , che l' mio Nò . Ma se voi poi oltre all' affermare , venite colle prove , e con gli argomenti : e allora noi contrapponghiamo altre prove , ed altri argomenti ; e stando la cosa in bilancia , non penderemo più da una parte ; che da un' altra ; e manterremo in quel mezzo con una tranquillissima , dicevano essi , *ataraxia* , e noi potremmo dire , *imperturbabilità* . Così si potrebbe dire a chiunque avanza una proposizione senza provarla punto nè poco , ma semplicemente pronunziandola , e vuole , che gli si creda . Ma il Salviate nel lodare somamente quel Libretto degli Ammaestramenti degli antichi , non mi pare che sia nel caso ; poichè egli col recarne da quel Libro , che non era allora stampato , nè in conseguenza per le mani di tutti , gli esempj , viene a dare a intendere , che non istima , che basti la semplice affermazion sua ; mentre per avvalorarla , trae alcune testimonianze fedelmente prodotte da quel medesimo Libro . Ma ciò non è servito ; poichè esse non pajono sufficienti , nè di fede degne a provare ciò , che intende il Salviate ; e perchè alcune parole de' testi portati dal Salviate , oggi non si direbbero , anzi chi le dice , si meriterebbe le sberle , come affettatore di rancia antichità : si condanna il Salviate di poco discernimento , che un Libro pieno di Barbarismi abbia voluto cacciarsi , come modello e esemplare di Lingua , e per un capo d' opera , ovvero per un fino e maestro lavoro di Toscana . La stessa ragione militerebbe in Plauto , che per aver detto *Vestris* , e *Vultis* , in cambio di *Vestris* , e *Vultis* ; *Domicum* , *Antidias* , per *Domus* , *Antidias* , e cento , e cento altri vocaboli di quella venerabile antichità ; dalla crudità podierità rifiutati , si avesse a dire non buon Autore di Latinità , ma barbaro , e fozzo .

*Multa renascentur, quae jam cecidere, cadentque
Quae nunc sunt in honore vocabula.*

Ogni età ha le sue parole , le quali vanno , e vengono ; e ognuno ha a parlare colle parole correnti ; e quelle in quel tempo correvano . In Ennio vi è *Induperator* ; in Lucrezio *Povistar* ; nelle XII. Tavole *Endo* per *in* , dal Greco *endo* , e non già da *endo* , come vuole nel suo Canonichale il Telauro ; ed altre molte del loro Secolo . Adunque non sono Autori di buona Latinità . Il nego . Né anche tutte le parole di Cicerone hanno seguito i Secoli succedenti a quello . Plinio , Quintiliano , Velleio , in vece di *Prasertissimus* , dicono *Emmentissimus* ; in vece di *Insuetus* ; amano di dire *Insuetus* ; perciocchè , mi credo , fossero più in uso queste voci , che quelle . Per questa ragione di non chiamare Autori buoni d' una Lingua , se non quelli , le cui voci si possono tutte nel Secolo di chi scrive , adoperare : non disognerà stimare per tali , se non quelli dell' età , in cui uno vive , di mano in mano ; e che scrivano secondo la moda , la quale mutandosi ogn' tant' anni farà che si muti stile , e sempre si riformino gli antichi , come Autori dell' antanza vecchia . E come mai si può trovare un' Autore , di cui ogni voce , ogni maniera si possa in tutti i tempi sicuramente , e alla cieca usare ? Sarebbe troppo la bella cosa . Il giudizio , che va adoperato , nella scelta principalmente delle parole , si potrebbe andare a riporre . Ma per tornare , onde ci dipartiamo , mi sovviene del Tassoni , il quale ne' suoi Anali Ecclesiastici M. S. al Baronio , come è può , non la risparmiò . Tuamandoti d' alcuni Privilegi d' Investiture Ecclesiastiche pretesi da alcuni Regni , egli è dalla baronia del Baronio , e con esso lui inventa e difende le ragioni della Chiesa . Ma pure in questo è contra il Baronio , che le prove , che il Baronio adduce , il Tassoni non mena buone , e ne porta altre sue , come migliori . Non è in istima contra il Baronio nella sentenza ma nel modo di provarla . Così in loco col Salviate , nello stimare quel Libro degli Avvertimenti ; e perchè altre migliori si poteano scerre , e più belle . Ma il Salviate , come penerato tutto dall' ammirazione della purità e nerrezza di quel Libro , scelse quella , in cui si avvevoia ; stimando , che siccome a lui , che avea fatto il gusto su gli antichi , e su il Manoscritto Toscano , piacevano , così dovesse piacere gli altri , che non avevano la comodità , come egli , nè la voglia , nè l' esercizio quella fede e devozione alla buona e saggia antichità , che è necessaria , e usata d' usarsi da quelli , che ordinan-